



# Il Paese del Belcanto

## La lingua dell'opera dal testo al palcoscenico

*Una Summer School online dedicata alla lingua dell'opera lirica, per veri appassionati. Due settimane di immersione tra musica e parole, accompagnati dalle arie più famose e amate da tutto il mondo.*

### CALENDARIO

- **2-8 SETTEMBRE**  
Studio autonomo dei materiali online.
- **9-15 SETTEMBRE**  
Lezioni, workshop, ascolti guidati.

### MODALITÀ

Online. Il corsista sarà iscritto a una classe virtuale sulla piattaforma didattica ICoN, dove potrà consultare i materiali e collegarsi per partecipare alle lezioni.

### COSTI

Entro il 10/07 € 350.  
Entro il 31/07 € 400.

### CONOSCENZE RICHIESTE

Nessun titolo di studio o conoscenze pregresse in ambito musicale.

I materiali di studio sono in lingua italiana ed è consigliato un livello di italiano intermedio-alto (B2 QCER).

È possibile interagire con i docenti anche in lingua inglese.

### COME ISCRIVERSI

Inviare un'e-mail a [offertadidattica@italicon.it](mailto:offertadidattica@italicon.it) o compilare il modulo presente sul sito.



# PROGRAMMA

## 2-8 SETTEMBRE - PARTE ASINCRONA

Attività di lettura e ascolto autonomo sulla piattaforma didattica ICoN.

Lettura del saggio di Matteo Giuggioli, Università di Roma Tre:  
*L'opera italiana da Monteverdi a Puccini*

Videolezione di Maria Teresa Arfini, Università di Roma Tre:  
*Introduzione alle tecniche di ascolto attivo di musica applicata a un libretto operistico*

Videolezione di Ilde Consales, Università di Roma Tre:  
*La lingua dei libretti d'opera italiani e i principali italianismi dell'opera nelle altre lingue*

Approfondimenti mirati sugli italianismi di ambito musicale, sulla metrica, sulla terminologia tecnica di ambito musicale.

## 9-15 SETTEMBRE - PARTE SINCRONA

Lezioni e workshop collocati nella fascia oraria 15:00-17:00 (fuso orario di Roma).

### PROF. MICHELANGELO ZACCARELLO (UNIVERSITÀ DI PISA) - 6 ORE

Da sempre. l'Italia e l'italiano sono al centro dell'opera in musica. Dai primi esperimenti fiorentini all'avvento del melodramma, il "recitar cantando" si è appropriato delle forme e della lingua dell'antica lirica d'amore, specialmente quella petrarchesca. Attraverso il rituale cortese dell'opera, l'italiano si afferma ben presto come una vera e propria lingua culturale internazionale: ecco perché oggi i cultori della lingua e cultura europea nel mondo, anche se non impegnati sulla scena musicale e operistica, non possono fare a meno di conoscere le basi linguistiche di questa tradizione. Alla fine del XVI secolo, con la nascita del melodramma italiano di Claudio Monteverdi (1567-1643), l'italiano divenne rapidamente una lingua largamente utilizzata dai cortigiani e dagli aristocratici europei. Con poche eccezioni – un esempio famoso è lo *Zauberflöte* di Mozart – le opere più popolari adottarono l'italiano per i loro libretti, specialmente quando venivano sempre più spesso rappresentate in contesti cortesi, il che avveniva soprattutto per occasioni speciali: Carnevale, matrimoni, vittorie, incoronazioni. L'italiano era, il più delle volte, la lingua di tale "belcanto", e divenne rapidamente consuetudine per le persone di alta classe studiarlo e usarlo per conversazioni elevate e negli epistolari.

Combinando un focus un testo-linguaggio, la storia della musica e le rappresentazioni reali in vari teatri, questo modulo cercherà di tracciare un profilo delle varie fasi in cui il teatro lirico si è sviluppato in Europa, in associazione con la rapida diffusione del petrarchismo nel linguaggio e nello stile dei libretti che sono stati messi in musica.

### PROF. ALESSANDRO CECCHI (UNIVERSITÀ DI PISA) - 6 ORE

L'opera in musica ha come punto di partenza il testo poetico, il libretto, ma la sua forza è la parola intonata, cioè la parola in musica, che a sua volta è strettamente finalizzata all'azione teatrale. Il modulo si propone di esplorare le modalità espressive dell'opera italiana dall'*Orfeo* di Monteverdi a *Turandot* di Puccini con particolare attenzione all'evoluzione di intonazione del testo poetico attraverso l'ascolto guidato di alcuni esempi, accompagnati anche da scorci di messinscena teatrale. Oltre alla presentazione dei registri vocali e delle principali discontinuità tipologiche vigenti nell'opera del Seicento, del Settecento, dell'Ottocento e del primo Novecento, il modulo offre un'ampia panoramica sulle forme musicali: il recitar cantando, la canzone di scena, l'aria col da capo, il rapporto tra recitativo semplice e aria o duetto, la fluidità introdotta dal recitativo drammatico o accompagnato, l'emergere della cosiddetta "solita forma" (scena, cantabile, tempo di mezzo e cabaletta), fino al sostanziale superamento dei numeri chiusi.

Gli esempi saranno tratti principalmente da *L'Orfeo* di Monteverdi, *Olimpiade* di Vivaldi, *La serva padrona* di Pergolesi, *Don Giovanni* di Mozart. Seguiranno brani da Rossini (*Il Barbiere di Siviglia*), Donizetti (*Lucia di Lammermoor*) e Verdi (*La traviata*). Gli ultimi esempi saranno tratti da opere del tardo Verdi (*Otello*) e di Puccini (*Tosca*, *Turandot*).